



IMOLA



INCONFERIBILITÀ DELL'INCARICO

Caso Lorenzi, «se c'è stata violazione gli atti sono nulli»

L'assessore al bilancio Antonio De Marco risponde alle interrogazioni dei consiglieri Nicolas Vacchi e Brigida Miranda

IMOLA
LUCA BALDUZZI

Tutti i provvedimenti adottati da Loris Lorenzi in qualità di Amministratore unico di Beni-Comuni potrebbero non avere alcun valore. La domanda sulle conseguenze dell'inconferibilità dell'incarico stabilita dall'Autorità nazionale anticorruzione avanzata dal capogruppo di "Insieme si vince" in Consiglio comunale Nicolas Vacchi e dalla capogruppo de "La tua Castel Guelfo" in Circondario Brigida Miranda attraverso due interrogazioni ha finalmente ricevuto una risposta.

«L'articolo 17 del Decreto legislativo 39/2013 stabilisce che "Gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del presente decreto e i relativi contratti sono nulli"», spiega nero su bianco Antonio De Marco, assessore al Bilancio, in risposta al primo. «La dichiarazione di nullità dell'incarico potrebbe travolgere non solo l'annesso contratto, ma anche gli atti compiuti dal funzionario che ha avuto un illegittimo accesso all'incarico, salvo ratifica da parte dei legittimi organi societari».

Il commento
«Questo significherebbe una totale paralisi di tutta l'azione amministrativa pubblica e partecipata, a scapito del buon governo e quindi a scapito dei cittadini imolesi», commentano



L'assessore al Bilancio di Imola Antonio De Marco ha risposto sul caso De Lorenzi FOTO MAURO MONTI

Vacchi e la Miranda. «Il sindaco cosa fa? Non sapeva dell'inconferibilità di Lorenzi? Nel caso in cui lo avesse saputo, perché lo ha collocato in una posizione di vertice ugualmente? Perché an-

LE POSSIBILI CONSEGUENZE

«La dichiarazione di nullità potrebbe travolgere anche gli atti compiuti dal funzionario che ha avuto un illegittimo accesso all'incarico»

cora oggi dobbiamo subire i frutti di una gestione poco accorta delle società partecipate? Siamo veramente senza parole davanti a simile disinteresse di questo sindaco e di questa Giunta che ormai hanno raggiunto livelli politicamente non qualificabili».

Procedimento sanzionatorio

L'assessore aggiunge, inoltre, che come previsto dall'Anac il Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune Simonetta d'Amore ha «avviato nei confronti dell'ingegner Lorenzi il procedimento volto ad

accertare la mendacità della dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconferibilità rilasciata in occasione della nomina ed a comminare l'eventuale sanzione prevista dalla norma».

Procedimento, però, che a seguito del ricorso al Tar contro l'inconferibilità dell'incarico presentato dallo stesso, «è stato sospeso in attesa della pronuncia, anche al fine di non esporre il Comune al pregiudizio dell'eventuale richiesta di risarcimento dei danni nel caso di annullamento da parte del Tar degli atti presupposti».

Bollettini truffa Confartigianato mette in guardia



Attenzione ai bollettini

IMOLA

In più parti d'Italia le imprese stiano ricevendo lettere da parte di una sedicente "Camera di Commercio" per il pagamento dell'annuale diritto camerale, con tanto di bollettino pre compilato. La lettera è una ben celata truffa, legata all'iscrizione a una serie di servizi pubblicitari e commerciali che nulla hanno a che fare con la Camera di commercio.

Confartigianato Assimprese Bologna Metropolitana invita a contattare i propri uffici, qualora si ricevono richieste di questo tipo, in modo da poter attuare tutte le verifiche di legittimità delle richieste.

Le imprese non sono affatto tenute a pagare il bollettino. «Ricordiamo, infatti, che i diritti camerali annuali si pagano con un F24 o per via telematica - si legge in una nota - Il servizio che viene offerto con il pagamento del bollettino non sostituisce il versamento del diritto annuale di iscrizioni al registro imprese dovuto per legge. Ci troviamo dunque di fronte a un tentativo di frode che utilizza diciture che richiamano l'obbligatorietà del pagamento incassando l'importo del bollettino a fronte dell'iscrizione ad un presunto elenco web. Attenzione perché il pagamento equivale a formale accettazione delle condizioni contrattuali».

Inquinamento sopra i limiti Scatta di nuovo l'emergenza aria

Domenica e lunedì i livelli delle polveri sottili registrati dalle centraline hanno toccato quota 61 e 72

IMOLA

A Imola è ancora una volta "emergenza aria". Domenica e lunedì il livello delle polveri sottili ha superato nuovamente il limite dei 50 microgrammi per metro cubo consentito, attestandosi a quota 61 e 72.

Una situazione che ci si poteva aspettare, considerando che il livello delle Pm10 aveva ricominciato a salire già il quarto giorno dopo l'emergenza della fine di

gennaio/inizio di febbraio, caratterizzata da ben sette giornate consecutive di sforamenti, con valori anche tre volte superiori alla soglia.

Con 15 superamenti nel complesso, il primo mese e mezzo dell'anno appena cominciato si configura a tutti gli effetti come la partenza peggiore rilevata in città in questi ultimi tempi. Addirittura peggiore rispetto al 2016, quando un inizio positivo, con due unici sforamenti l'8 e il 9 gennaio, era stato ribaltato da altri nove, fra cui cinque consecutivi dal 21 al 25 gennaio, altri tre consecutivi fra il 27 e il 29 gennaio, e uno il 2 febbraio.

Considerazione che rimane

valida guardando ai prossimi dieci mesi e mezzo: due anni fa, Imola si è fermata a quota 19 superamenti, mentre nel 2016 a venti. «In un quadro che torna a prospettarsi grave, Legambiente Emilia-Romagna si appella ai sindaci dei comuni sopra i 30.000 abitanti, chiedendo di adottare da subito le misure contenute nel Pair2020, senza attendere l'approvazione in Assemblea regionale», commenta l'associazione ambientalista. «La vera emergenza è l'inerzia. Contro l'inquinamento servono decisioni drastiche, coraggiose e spesso impopolari. Ma prese per il bene pubblico».

«Più strumenti ai sindaci per garantire la sicurezza»

Ne è convinto il presidente di Anci e sindaco di Imola, Daniele Manca

IMOLA

«I due decreti del Governo in materia di sicurezza urbana e migranti sono molto importanti, perché danno ai sindaci più strumenti nella lotta contro il degrado e per la legalità».

Ne è convinto il presidente di Anci Emilia-Romagna e sindaco di Imola, Daniele Manca, che precisa: «Questa è la direzione giusta sulla quale procedere. Non vogliamo confonde-

re i ruoli: il mantenimento dell'ordine pubblico spetta alle forze dell'ordine, ma i sindaci devono poter fare di più per contrastare fenomeni come l'accattonaggio, l'abusivismo e tutto ciò che fa sentire le persone insicure e non sufficientemente protette nelle loro città».

«Sono convinto - conclude Manca - che le stesse forze dell'ordine potranno svolgere più efficacemente il loro compito se potranno contare su questi nuovi strumenti per aggredire alla radice i problemi di sicurezza pubblica contro i quali si impegnano quotidianamente».